Corriere del Veneto

PAESE :Italia
PAGINE :1,5
SUPERFICIE :58 %

► 10 aprile 2019 - Edizione Venezia e Mestre

AL VINITALY CHIESTO L'INTERVENTO DELL'EUROPA

I dazi di Trump sul Prosecco: danno da oltre un miliardo

di **Antonino Padovese**

VERONA Sul Vinitaly piomba la notizia che il presidente Usa Donald Trump ha deciso di colpire i Paesi dell'Unione europea aumentando i dazi sui prodotti agroalimentari. Secondo una stima di Coldiretti, stiamo parlando per l'Italia di un valore di 1,5 miliardi di euro di esportazioni che comprenderebbero il vino, ma anche formaggi e olio d'oliva. «Sarebbe uno sgarro all'Italia», replica a stretto giro il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio. «E comunque ci costringerebbero a cercare altri mercati».

a pagina **5**

Tutti i diritti riservati

Corriere del Veneto

PAESE :Italia
PAGINE :1,5
SUPERFICIE :58 %

► 10 aprile 2019 - Edizione Venezia e Mestre

Dazi sul Prosecco, nuova minaccia di Trump I produttori: «Danno da 1,5 miliardi di dollari»

Chiesto l'intervento dell'Unione europea. «Ma la guerra commerciale non conviene a nessuno»

VERONA La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno nella terza giornata del Vinitaly. Trump ha deciso di colpire i Paesi dell'Unione europea aumentando i dazi sui prodotti agroalimentari. L'Europa, attraverso sussidi, aiuterebbe Airbus, il concorrente dell'americano Boeing, alle prese con la crisi legata al crollo di due aerei 737 Max. Secondo una stima di Coldiretti, stiamo parlando per l'Italia di un valore di 1,5 miliardi di euro di esportazioni che comprenderebbero il vino, ma anche formaggi e olio d'oliva. «Sarebbe uno sgarro all'Italia», replica a stretto giro il ministro delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio. «E comunque non servirebbe a niente perché dazio chiama dazio. Ci costringerebbero a cercare altri mercati, con un danno in primo luogo per l'economia americana». Veronafiere si dimostra preoccupata per la situazione, tenuto conto che gli Usa sono il primo buyer per il Made in Italy e chiede all'Unione europea un'azione diplomatica che scongiuri i problemi.

La notizia sui dazi è arrivata anche nell'universo Prosecco. La Doc, che esporta il 75 per cento delle bottiglie che produce, negli Usa vende il 20 per cento dell'export, per un totale di 70 milioni di bottiglie, pari a un miliardo e mezzo di dollari. Per il presidente Stefano Zanette «Trump ha già utilizzato l'arma della minaccia dei dazi ma dovrebbe aver ca-

Tutti i diritti riservati

pito che la guerra commerciale non conviene a nessuno, come dimostra la contrapposizione tra Usa e Cina. Secondo me è prematuro pensare a conseguenze e contromisure. Serve un forte intervento della politica italiana e di quella europea, anche se le vicine elezioni per un nuovo mandato dell'Europarlamento potrebbero essere in questo momento un motivo di debolezza». Per Giancarlo Moretti Polegato, produttore con Villa Sandi nella Doc e nelle due Docg del Prosecco, Stati Uniti e Canada rappresentano con il 6-7 per cento il terzo mercato di investimento dopo Germania e Regno Unito. «Non nascondo un po' di preoccupazione - ha detto - perché sarebbe colpito uno dei mercati che potrebbero crescere più di tutti in futuro. Questa minaccia si inserisce anche nel grande periodo di incertezza della Brexit, che non ci permette di fare programmazioni pluriennali».

Innocente Nardi, presidente della Docg Coneglianoe Valdobbiadene (tre milioni di bottiglie esportate in Usa) è pensieroso: «L'aumento della tassazione è una leva che può limitare le esportazioni e ci preoccupa perché molte nostre aziende hanno investito molto in quel mercato che sta dando da cinque anni grandi soddisfazioni. Oggi - aggiunge Nardi, dando numeri concreti - per far entrare una bottiglia di Prosecco Superiore in Usa si pagano tre dollari. E la vendiamo in una fascia di prezzo che va da 15 a 23 dollari. Se aumenti i dazi, una bottiglia potrebbe arrivare a costare in supermercati e nelle loro enoteche oltre i 30 euro, un prezzo decisamente fuori mercato per i cittadini Usa rispetto a questo tipo di vino. Deve intervenire la politica a livello nazionale ed europeo. Le imminenti elezioni? Non ci preoccupano, perché c'è una continuità rappresentata dagli euroburocrati. Viviamo invece tutto il momento di incertezza della Brexit che metterebbe a rischio l'intero sistema delle denominazioni. Il meccanismo di tutela si basa sul perimetro europeo e su trattati bilaterali fra Italia e Paesi terzi. E il Regno Unito si appresta a diventare un Paese terzo a tutti gli effetti».

Alessandro Salatin (cantina Salatin) esporta 30 mila bottiglie in Usa e vede il rischio che «gli importatori si orientino su altri prodotti». Marco Spagnol (Spagnol Col Del Sas), ne esporta in Usa un terzo in meno e dice che «spesso l'effetto annuncio basta a avanza a fare danni, anche se dopo arriva la correzione della rotta». Che il mondo del Prosecco stia godendo di ottima salute lo si vede anche analizzando i dati del Centro studi del distretto di Conegliano-Valdobbiadene. Al Vinitaly, in un incontro moderato dal giornalista Luciano Ferraro, il direttore del Centro studi Vasco Boato ha rilevato che nella Docg, che festeggia il cinquantesimo anno della denominazione, cresce molto nel mercato italiano sia come valore e come volume e registra performance a doppia cifra tra Cina, Hong Kong, Australia, Nuova Zelanda e Federazione Russa.

Antonino Padovese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70 Milioni

Le bottiglie di Prosecco Doc esportate negli Stati Uniti: è il 20 per cento del totale delle esportazioni e rappresenta un giro d'affari di circa un miliardo e mezzo di euro

Tutti i diritti riservati

Corriere del Veneto

PAESE :Italia
PAGINE :1,5
SUPERFICIE :58 %

► 10 aprile 2019 - Edizione Venezia e Mestre

Effetto Donald Nuovi dazi ai Paesi dell'Unione europea sui prodotti agroalimentari. L'annuncio delle intenzioni del presidente Usa Donald Trump ha gelato gli entusiasmi dei produttori di prosecco al Vinitaly.

La vicenda

● Il presidente americano Donald Trump *(nella foto)* ha deciso di colpire i Paesi dell'Unione europea aumentando i dazi sui prodotti agroalimentari. Una decisione legata al fatto che l'Europa, attraverso sussidi, aiuterebbe Airbus, il concorrente dell'americano Boeing, alle prese con la crisi legata al crollo di due aerei 737 Max.

● Per Coldiretti i dazi colpirebbero l'Italia per un valore di 1,5 miliardi di euro di esportazioni, vino compreso

Tutti i diritti riservati